

24 febbraio 2021 12:04

Regione Lombardia. Coronavirus. Riaprire con il rischio terza ondata pandemica

di [Primo Mastrantoni](#)



Prevale il consenso elettorale, i voti, insomma, sulla salute e la vita delle persone. Così il segretario della Lega, Matteo Salvini, cavalca le richieste dei ristoratori con "se si possono fare i pranzi fuori, si possono fare anche le cene", dimenticando che si va a cena più che a pranzo e che al grido di "riaprire tutto" si è avviata la prima ondata pandemica e con il "non si può terrorizzare" si è avviata la seconda e più mortale ondata pandemica.

Il bello, meglio il brutto, di queste richieste è che la Regione Lombardia, cuore del governo leghista, oltre alle misure per le zone arancione, ne ha deciso di più restrittive: chiusura delle scuole dell'infanzia, dei nidi, delle elementari e delle università, divieto di accesso alle seconde case e lavoro veloce ovunque, nelle provincie di Bergamo, Brescia e Cremona.

Le hanno definite zone "arancione rafforzata", che noi intendiamo come "zone rosse".

Il rischio è la terza ondata pandemica.

Sempre il bello, meglio il brutto, è che il provvedimento del presidente lombardo, Attilio Fontana, è immediatamente esecutivo, il che la dice lunga sulle proteste per le ordinanze emesse con brevi preavvisi: se predisposte dal Ministero della Salute non vanno bene, se le fa la Regione Lombardia sono necessarie e inderogabili.

In sintesi, abbiamo visto un Salvini che protesta in piazza a Roma con i ristoratori contro il Governo del quale fa parte, e un Salvini che tace sui provvedimenti più restrittivi nella "sua" Lombardia.

Meno furbizie e più responsabilità è auspicabile.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)